

Controversie internazionali L'alternativa ai tribunali **Corsia preferenziale.** Diffusa nelle costruzioni, questa procedura è perfetta per difendere i diritti di proprietà intellettuale. Per le imprese più piccole previste formule light senza udienza, meno costose

## La via breve dell'arbitrato

## Micaela Cappellini

ndici anni ci sono voluti, in Marocco, per arrivare a una sentenza definitiva. Dalgiudizio di primo grado del 2007, abbiamo dovuto aspettare fino a quest'anno per avere una pronuncia della Cassazione. Se avessimopotuto imboccare la via dell'arbitrato internazionale, non ci avremmomessopiù di due anni». Gli avvocati Patrizio Coppola e Simone Arena lavorano da diversi anni nell'ufficio legale (settore estero) della Pizzarotti, che da Parma costruisce grandi opere pubbliche e infrastrutturali in una quindicina di Paesi sparsi per il mondo, per un giro d'affari complessivo di oltre un miliardo di euro. Per la Pizzarotti, le controversie con i committentinon sono certo una rarità: succede, quando il progetto iniziale viene modificato e i costi lievitano. Ma nel caso del Marocco è stata dura: «La via dei tribunali locali è stata obbligata, non avevamo scelta-raccontanola nostrarichiesta iniziale era di 43 milionie dopo tutto questo tempo siamo riusciti a portarne a casa solo 6,5».

L'arbitrato internazionale è un metodo di composizione delle controversie-per esempio, tra due aziende di due Paesi diversi che hanno firmato un contratto-in cui la decisione è rimessa, mediante accordo tra le parti, a un soggetto terzo, ma la cui pronuncia ha lo stesso valore di una sentenzadi un giudice. Secondo l'ultimostudio della Queen Mary University of London, gli organismi terzi più gettonati trale imprese che scelgono la via dell'arbitrato sono, nell'ordine, l'International Chamber of Commerce di Parigi, la London Court of International Arbitratione, a seguire, le sedi di Singapore e Hong Kong. Ma se-

condo il rapporto pubblicato la scorsa settimana dalla Camera arbitrale della Camera di Commercio di Milano, questa pratica è in aumento anche nelle sedi più piccole: a Milano, per esempio gli arbitrati internazionali sonopassatiinunannoda 12% al 19% del totale. Il vantaggio rispetto alla giustizia normale? Quello di ridurre i tempi della decisione, appunto, ma anche la specializzazione tecnica dell'arbitro rispetto alla preparazione generica del giudice. «L'arbitrato internazionale è più diffuso nei settori delle costruzioni, dell'energia, della distribuzione e nel caso delle operazioni di M&A», spiega l'avvocato Luca Radicati di Brozolo, che è professore alla Cattolica di Milano e partner dello studio milanese Arblit, specializzato nell'arbitrato internazionale. «Le sue caratteristiche lo rendono particolarmente indicato anche per la tutela della proprietà intellettuale e per i settori bancario, finanziario e assicurativo».

L'arbitrato è vantaggioso quando la controversia può richiedere l'intervento delle corti di più Stati, con tutti i conflitti di giurisdizione che ne possono derivare. Soprattutto, è la natura pressoché definitiva della decisione che rende vantaggioso l'istituto. «Il lodo arbitrale è soggetto a un numero molto limitato di mezzi di impugnazionee, quindi, le controversie deferite ad arbitri si risolvono spesso in un unico grado di giudizio», ricorda Massimo Benedettelli, dello studio Arblit, che è appena stato nominato membro della Court of Arbitration dell'International Chamber of Commerce di Parigi.

Tutto questo ha un costo sostenibile anche per una Pmi? Sì, secondo l'avvocato Michele Sabatini: «Sempre più regolamenti arbitrali prevedono accorgimenti utili a contenere i costi dell'arbitrato: la nomina di un arbitro unico al posto del classico collegio di tre membri, per esempio, oppure la previsione del "fast-track arbitration", una procedura con un calendario processuale più breve. Oppure, si può stabilire che non vi sia alcun udienza, neanche perl'assunzione di prove, e che l'istruttoria si esaurisca con il solo scambio documentale».

Francia, Inghilterrae Svizzera sono tutti Paesi dove l'arbitrato internazionale è parecchio diffuso, ma anche in Italia sta crescendo, così come cresce trale e conomie e mergenti, Brasile e India in testa. Tanto che Singapore e Hong Kong si stanno affermando come nuove piazze alternative: puntano adivenire l'hub per le controversie che nasceranno lungo la Nuova Via della Seta.

2

## GLI ANNI NECESSARI

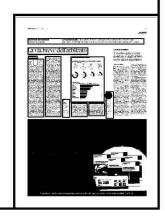
Con l'arbitrato internazionale le controversie relative a contratti o a investimenti si risolvono sempre al massimo nel giro di un paio d'anni





Corea del Sud

Fonte: ICC e Queen Mary University of London



41